

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

N. 1760

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DE PAOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’8 OTTOBRE 2002

Introduzione dell’insegnamento di stenografia – tecnologie
dell’informazione e della comunicazione in alcune facoltà o
istituti universitari

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge si intende inserire l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A, di cui alla tabella A allegata al decreto del Ministro della pubblica istruzione del 24 novembre 1994, n. 334, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 20 gennaio 1995, in alcune facoltà o istituti universitari proprio perché tale disciplina, impartita negli istituti tecnici statali ad indirizzo amministrativo, turistico e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, non è inserita nei piani di studio di alcuna facoltà o istituto universitario.

Inoltre, con il presente disegno di legge, si ritiene non solo di far permanere l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione negli istituti già citati in quanto la nuova mappa delle professioni, stilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'agosto 2001, prevede, fra le altre, la figura dello stenografo, dello stenodattilografo e dello stenotipista, ma anche di introdurlo nei restanti indirizzi di studio liceale, magistrale e tecnico.

L'esigenza di inserire l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A - nei relativi corsi di laurea è dovuta all'improrogabile necessità di fornire ad ogni insegnante, dalla scuola materna agli istituti secondari superiori, una formazione universitaria completa al fine, anche, di eliminare l'assurda divisione tra personale docente laureato e diplomato.

Pertanto, non ci si può sottrarre al dovere di compiere questo salto di qualità, con una modifica dell'ordinamento universitario, che assume un significato particolare per gli insegnanti di stenografia-tecnologie dell'infor-

mazione e della comunicazione, i quali concorrono ai compiti formativi che si prefigge la scuola.

Le scienze dell'educazione investono ogni attività formativo-didattica e, quindi, anche l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A - riguarda tutta la preparazione culturale della persona proprio perché l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione sviluppa le capacità logiche di analisi e di sintesi in quanto, attraverso sistemi di scrittura e di linguaggi sintetici, tratta la parola, i testi, le comunicazioni e le informazioni non solo per comprendere il loro esatto significato, ma, anche e soprattutto, per eliminarli di quegli elementi meno essenziali, per ridurli ad un minimo indispensabile così da produrre la ricostruzione logico-linguistica di ogni qualsiasi produzione iper-multimediale con corretta estetica, punteggiatura e creatività, operando, anche, con le tecnologie informatiche degli stenoterminali.

Tale disciplina, avendo come obiettivo la peculiare formazione linguistico-grafico-scrittoria e pittorico-audiovisiva, è la riproduzione più evoluta e celere dei diversi linguaggi in quanto la loro teoria si fonda sui principi logico-grammaticali della stenoscrittura e l'azione educativo-didattica, così realizzata, consente allo studente, in prospettiva uomo e cittadino, di conoscere, comprendere ed interiorizzare la cultura.

La scrittura e la stenoscrittura, quindi, sono il risultato grafico di ciò che pensiamo e diciamo ma, mentre la scrittura è la riproduzione intera del parlato, la stenoscrittura è l'espressione sintetica del procedimento logico-verbale.

Inoltre, la comunicazione, scritta e verbale, è molto più ampia del linguaggio che risulta essere un sistema di tratti convenzionali utilizzati dall'uomo per esprimere il proprio pensiero mentre l'informazione viene percepita ed elaborata per il successivo trasferimento del messaggio.

La ricerca didattica, quindi, essendo dominata dalla trasversalità e dalla sopradisciplinarietà, richiama opportunamente all'analisi critica della materia che, rifinita semplicemente e con accuratezza, evidenzia le logiche intese come macro e micro al fine di determinare chiarezza, consapevolezza e ricomposizione celere.

L'inserimento degli stenoterminali nell'attività didattica-curriculare consente l'acquisizione di abilità di base quali il saper utilizzare il linguaggio scritto e verbale riferendosi, in particolar modo, agli elementi significativi del discorso, verificandone l'aspetto morfologico e sintattico, confrontando, anche, le differenti capacità operative in termini di educazione alla flessibilità.

Attraverso la forma prosodica si evidenzia, ancora, la particolare struttura linguistica dell'insegnamento della scrittura-stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A -, con l'uso degli stenoterminali per il trattamento delle informazioni-comunicazioni sottolineando, soprattutto, la conoscenza degli accenti, delle pause, della suddivisione in sillabe nonché della corretta dizione ritmica.

L'espressione verbale, quindi, non deve essere eseguita sillabando, bensì su base logico-intonativa rispetto all'esatta pronuncia, mentre la forma ortografica indica il modo di scrivere corrispondente alle regole grammaticali e di punteggiatura.

Difatti, la punteggiatura svolge un importante ruolo perché, mediante i suoi tratti di interpunzione, guida la sillabazione e la successione fonica al fine di fissare pause o precisare particolari impostazioni di voce sottolineando, con scopi espressivi ben precisi, alcune parole piuttosto che altre.

L'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A - potenzia l'intelligenza che formula il pensiero, l'abilità linguistico-stenoscrittorica, il sistema neuromuscolare e psichico in quanto l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione produce un movimento ergonomico delle ossa, dei muscoli nonché dei nervi della mano e delle dita, collegato con quello dell'avambraccio e del braccio, in relazione con i centri nervosi superiori corticali e subcorticali, in stretta coordinazione rapida con l'interità organica e psichica.

Quanto evidenziato è finalizzato ad una attività didattica-iper-multimediale al fine di esprimere, coordinare e custodire la diversificata produzione proprio per la continua interazione con gli ambiti disciplinari linguistici, artistici, giuridici e tecnologici.

La comunicazione-informazione audiovisiva, grafica, illustrativa e pittorica, congiuntamente alla codifica e decodifica della stenoscrittura, anche nelle lingue straniere, è indispensabile all'attuale fenomeno culturale nonché ad una proficua educazione all'immagine proprio per il potenziamento fonico-uditivo e per una didattica innovativa relativamente all'elaborazione delle varie forme espressive.

L'intervento didattico della scrittura termina il suo compito quando deve affrontare l'incarico di prendere appunti dando ampio spazio alla stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non solo per riprodurre integralmente il parlato, ma, anche, per effettuare le interviste, la resoconfezione oppure redigere un verbale o, ancora, scrivere un articolo.

Tale obiettivo, quindi, si persegue attraverso l'insegnamento di stenografia con l'utilizzo degli stenoterminali capaci di elaborare parole, testi ed informazioni, in *real time*, con corretta estetica e punteggiatura.

L'estetica dei testi, sia in caratteri stenografici che ordinari, non è solo l'aspetto formale di collocare giustamente la data, il ti-

tolo o l'abitudine di andare a capo, ma è, soprattutto, una necessità espressiva vera e propria.

Andare a capo, infatti, indica una capacità di riflessione del pensiero ed assume un preciso significato quando si tratta di elaborare un testo, di saperlo riaggiustare a livello linguistico apprezzabile.

La stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inserendosi concretamente e dinamicamente nella programmazione educativo-didattica pluri-interdisciplinare, risulta essere una delle tecniche più potenti di alfabetizzazione culturale.

La stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione mette in moto, mediante la sintesi del suo linguaggio, un alto grado di concentrazione e di attivazione dei processi mentali e motori al fine di ridurre l'espressione verbale e di riprodurla in un idioma ordinario di analisi corretta sviluppando, così, le abilità linguistiche proprio per prospettare, anche, *stages* aziendali e di ricerca per una scuola sempre più raccordabile alla realtà socio-economica del territorio.

La disciplina stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A - non deve essere intesa come una «tecnica dell'automazione», in quanto, nel biennio degli indirizzi di studio amministrativo, turistico e per periti aziendali corrispondenti in lingue estere, ha lo scopo di educare all'immagine, attraverso i colori didattici, al disegno, con la grafica dei codici e sottocodici linguistici nonché all'ascolto formativo della musica, per l'apprendimento ragionato e ritmato delle diversificate tastiere, proprio per denotare la trasversalità dell'insegnamento della stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle diverse discipline.

Inoltre, le tecniche informatiche di stampa e le strumentazioni audiovisive ipermediali risultano propedeutiche alla realizzazione delle funzioni operative della comunicazione trasposte in linguaggi giornalistici ed in filmati.

La strumentazione informatica degli stenoterminali, con un numero ridotto di tasti rispetto a quelli disposti sugli attuali *computer*, consente un minor dispendio di energie proprio per la relativa posizione ergonomica della tastiera che, applicando il metodo sillabico, può essere insegnata, nelle scuole pubbliche, in base al regio decreto 31 agosto 1910, n. 821, ed al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1955, n. 1089 (professor Rosario Leone - formatore, esperto e medaglia d'argento del Presidente della Repubblica - dalle opere *Didattica della stenografia - trattamento testi e informazioni*, edizioni CPE, San Prospero - Modena, 1990-1992).

L'apporto formativo di questa disciplina è stato chiaramente messo in evidenza dal professor Francesco Maria Guadalupi, docente del dipartimento di Scienze dell'educazione dell'università La Sapienza di Roma, il quale ha evidenziato l'apporto che questa disciplina dà al senso logico ed allo spirito critico, sul piano della simbolizzazione e della transcodificazione.

Che lo studio della stenografia abbia una grande valenza formativa è desunto, anche, dalle considerazioni effettuate da eminenti deputati della VII Commissione della Camera dei deputati sin dall'approvazione della risoluzione n. 7-00113 del 27 ottobre 1994 e successive, con le quali si evidenzia la necessità di introdurre tale insegnamento nelle facoltà universitarie, di farlo permanere quale materia d'insegnamento nella scuola secondaria superiore di secondo grado e di inserire nell'apposita commissione dei «saggi» il professor Rosario Leone.

È pure il caso di soffermarsi sul rapporto stretto che esiste tra l'insegnamento di stenografia e le lingue straniere, non solo per i vantaggi reciproci relativi all'apprendimento delle stesse ma, anche, e soprattutto, per i vantaggi derivati alla persona che le conosce, così come è da evidenziare il raccordo tra tale docenza e la filologia e la linguistica moderna.

Si tratta, quindi, di organizzare in modo approfondito ed organico, a livello universitario, lo studio dei sistemi di scrittura e di linguaggio sintetici applicati alla lingua italiana, alle lingue straniere ed agli stenoterminali per quanti vorranno dedicarsi all'attività educativa e didattica nella scuola.

Inoltre, si evidenzia la necessità che gli insegnanti di stenografia e dattilografia, in possesso di specifica abilitazione all'insegnamento, conseguita a seguito di superamento di pubblico concorso per esami e/o per titoli, appartenenti alla classe di concorso 75/A, inclusa nella tabella A del citato decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 334 del 1994, siano inquadrati economicamente

come i restanti colleghi abilitati ed inseriti nella medesima tabella A.

Difatti, tale equiparazione è urgente per eliminare un'assurda discriminazione generatasi anche tra alcuni docenti di stenografia e dattilografia, che, in base alla legge 30 luglio 1973, n. 477, pur espletando qualitativamente e quantitativamente le stesse funzioni rispetto al restante personale docente della classe 75/A, risultano con un inquadramento economico superiore al pari del restante personale docente incluso nella tabella A.

Sono questi i più significativi motivi per i quali si auspica che il presente disegno di legge venga sollecitamente esaminato ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Discipline di studio)

1. Le tabelle I e II allegate al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, sono integrate nel senso che le facoltà o gli istituti universitari abilitati al conferimento dei diplomi di laurea in lettere, in lingue e letterature straniere, in scienze dell'educazione, in giurisprudenza, scienze politiche e scienze della comunicazione possano rilasciare anche diplomi di laurea con indirizzo in stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2. I corsi di laurea con indirizzo in stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione comprendono nei piani di studio, come materie fondamentali, i seguenti insegnamenti:

a) storia della scrittura-stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione (biennale);

b) grammatica dei linguaggi stenografici ammessi al pubblico insegnamento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1955, n. 1089 (biennale);

c) abilità linguistico-stenografica di un idioma a scelta dello studente (biennale);

d) transcodificazione nei linguaggi stenografici di cui alla lettera b);

e) iper-multimedialità di cui alle lettere a) e b);

f) didattica della scrittura-stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, classe di concorso 75/A della tabella A allegata al decreto del Ministro

della pubblica istruzione 24 novembre 1994,
n. 334;

g) glottologia;

h) filosofia del linguaggio.

Art. 2.

*(Requisiti per l'ammissione dei docenti
all'insegnamento)*

1. L'insegnamento di storia della scrittura-stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di grammatica dei linguaggi stenografici, di abilità linguistico-stenografica, di transcodificazione, di iper-multimedialità e di didattica della scrittura-stenoscrittura-tecnologie dell'informazione e della comunicazione è affidato, fino all'espletamento di appositi pubblici concorsi, ai docenti di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, classe di concorso 75/A, con contratto a tempo indeterminato nella scuola secondaria superiore con provata esperienza relativamente ai nuovi metodi pedagogici e didattici.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, determina i criteri e le modalità per la formulazione di una graduatoria per titoli, a livello regionale, riferita ai docenti con contratto a tempo indeterminato interessati ad assumere l'incarico di insegnamento di cui al comma 1.

3. L'insegnamento può essere altresì affidato con contratti di diritto privato, ai sensi delle relative norme emanate dalle università e dagli istituti di istruzione universitari e superiore.

4. I contratti di cui al comma 3 sono attribuiti ai docenti laureati con almeno trenta anni di attività di insegnamento della stenografia nelle scuole secondarie di secondo grado, nonché ai laureati nei corsi di cui all'articolo 1.

Art. 3.

(Inclusione dei docenti nelle graduatorie provinciali)

1. La laurea conseguita in uno dei corsi di cui all'articolo 1 costituisce titolo per l'inclusione nelle graduatorie provinciali degli uffici scolastici provinciali per l'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A - nelle scuole secondarie superiori di secondo grado.

2. Possono accedere alle prove d'esame del concorso a cattedra di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione coloro che sono in possesso del titolo di studio di cui al comma 1.

3. In attesa dell'espletamento del concorso a cattedra di cui al comma 2 si provvede a ricoprire le cattedre di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, eventualmente disponibili, mediante la nomina di insegnanti con contratto a tempo determinato provvisti del titolo di cui al comma 1.

Art. 4.

(Ammissione all'insegnamento nei corsi di laurea)

1. Per gli insegnanti di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A -, con contratto a tempo indeterminato nella scuola secondaria di secondo grado, provvisti di abilitazione, che dovranno essere inquadrati economicamente al pari del restante personale docente nelle materie di insegnamento previste dalle classi di concorso di cui alla tabella A allegata al citato decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 334 del 1994, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito l'ente unione professionale stenografica italiana - organizzazione non lucrativa di utilità sociale di Alzano Lombardo

(Bergamo) —, predispone una graduatoria di merito relativa al possesso di attestati o diplomi riguardanti l'innovazione nell'attività educativo-didattica, di docenza e direzione del corso biennale post-diploma svoltosi, nel biennio 1988-1990, presso l'istituto tecnico commerciale statale «Guido Piovene» di Vicenza e Nembro (Bergamo), di organizzazione di corsi di aggiornamento-formazione e di seminari di studio autorizzati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dagli istituti regionali di ricerca educativa (IRRE), dagli uffici scolastici provinciali e dagli istituti statali.

2. Per i docenti di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione con contratto a tempo indeterminato e determinato, con la prescritta abilitazione, nella scuola secondaria superiore di secondo grado, privi degli attestati o diplomi di cui al comma 1, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone, sentito l'ente Unione professionale stenografica italiana di Alzano Lombardo (Bergamo), un corso speciale di riconversione universitaria relativo ai nuovi metodi pedagogico-didattici e tecnologici riguardanti gli insegnamenti di cui all'articolo 1, nonché alle tecnologie iper-multimediali, della durata di otto mesi.

3. I corsi sono tenuti da esperti docenti di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione — classe di concorso 75/A —, con contratto a tempo indeterminato nella scuola secondaria superiore di secondo grado con provata abilità nella formazione-aggiornamento dei docenti.

4. Il corso speciale è strutturato in sei ore settimanali da suddividersi in due pomeriggi.

5. Gli obiettivi programmatico-didattici del corso speciale, strutturato in moduli, relativi alle discipline oggetto di insegnamento, ricalcano le materie di cui all'articolo 1.

6. La frequenza al corso è obbligatoria.

7. Al termine del corso speciale i partecipanti elaborano ed illustrano una tesi su un argomento oggetto di studio, concordata con i rispettivi docenti.

8. Ai corsisti giudicati idonei è rilasciato un apposito attestato-diploma equipollente al titolo conseguito dai laureati ai sensi della presente legge.

9. Coloro i quali non abbiano conseguito il titolo di cui al comma 8 permangono nel precedente inquadramento economico purché in possesso di abilitazione conseguita a seguito del superamento del relativo concorso a cattedra.

Art. 5.

(Corsi di riconversione universitaria)

1. I corsi speciali di riconversione universitaria per i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato, con la prescritta abilitazione di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione - classe di concorso 75/A -, sono istituiti presso le facoltà e gli istituti universitari abilitati al conferimento di lauree in lettere, in lingue e letterature straniere, in scienze dell'educazione, in giurisprudenza, in scienze politiche nonché in scienze della comunicazione.

2. Le spese per i corsi di cui al comma 1 sono a carico dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Gli ammessi al corso di cui al comma 1 versano una tassa di iscrizione all'inizio del corso medesimo.

Art. 6.

(Regolamento di attuazione)

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è emanato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il relativo regolamento di attuazione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni.

